

Periodico Semestrale  
World Vision Italia ONLUS  
P.zza Istria, 2  
00198 Roma  
C.F. 97502890581

**World Vision**  
Italia Onlus

Anno VII • Dicembre 2015  
13

# World Vision Italia NEWS

Poste Italiane S.p.A. — Spedizione in abbonamento postale — D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/MI /29/2012

**Spose bambine: il dramma dei matrimoni precoci**

**Dalla Siria all'Europa è emergenza rifugiati**

**Marilee Pierce racconta Bob Pierce e la nascita di World Vision**



Cari sostenitori,

in questo numero continuiamo a riflettere sui temi dell'Agenda post-2015, che in sede ONU definirà gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per il 2030.

Tra questi, vi è l'uguaglianza di genere, che non è solo un diritto umano fondamentale, ma un

presupposto necessario per un mondo pacifico, prospero e sostenibile. Perciò, dobbiamo combattere pratiche ancora molto diffuse come quella dei matrimoni precoci. Alle spose bambine è dedicato il nostro approfondimento, che vi farà scoprire il dramma psicologico e fisico di un'infanzia rubata, raccontato anche attraverso le parole di Sobita, una madre bambina del Bangladesh.

Non possiamo dimenticare che quest'anno stiamo vivendo la più grande crisi di rifugiati dalla Seconda guerra mondiale. Sto parlando dell'emergenza umanitaria in Siria, che ha costretto centinaia di migliaia di persone ad abbandonare la propria casa e ad affrontare un pericoloso viaggio verso l'Europa. Grazie al vostro sostegno, World Vision sta portando aiuti umanitari nella Siria del Nord e nei paesi limitrofi, ma anche in Serbia e al confine con l'Ungheria e la Croazia, perché la guerra siriana continua e l'emergenza non è finita.

Il 2015 è stato un anno che ci ha visto impegnati in Ghana, Mali, Swaziland, Bangladesh e Brasile nei programmi di sostegno a distanza. Non solo vi raccontiamo cosa abbiamo fatto l'anno scorso grazie al vostro prezioso contributo, ma una nostra sostenitrice, Diletta, condivide con tutti noi la sua meravigliosa storia, per ricordarci quanto è bello ed emozionante cambiare la vita di un bambino!

Da parte di tutti noi di World Vision Italia, un augurio sincero per un sereno Natale.

*Emanuele Bombardi*  
Emanuele Bombardi  
Direttore World Vision Italia

## In questo numero

2 - Spose bambine

4 - Sobita, una mamma bambina

5 - In fuga dalla guerra

6 - Aggiornamenti dai progetti

9 - Marilee Pierce Dunker

10 - Diletta racconta il suo sostegno

11 - La nostra bacheca

EDITORE: World Vision Italia ONLUS  
DIRETTORE RESPONSABILE: Alessia Liroso  
PROGETTO GRAFICO: ideapura.it  
SEDE REDAZIONE: P.zza Iστria, 2 - 00198 Roma  
CONTATTI: sostenitori@worldvision.it - 06.688.915.63  
Aut. del Tribunale di Roma N. 283/2009 del 30/07/09

# Spose bambine

## Il dramma dei matrimoni precoci nel mondo

di Chiara Arroi

L'amore eterno, lo scambio di una promessa, la condivisione con amici e parenti del giorno più bello della vita di una donna. A questo si pensa quando si parla di matrimonio. Non sempre è così. In molti casi le nozze sono sinonimo di drammi, violenze e orrori indescrivibili. Anzi, descriviamoli. Perché ogni anno **15 milioni di bambine e ragazze sotto i 18 anni** vengono date in sposa a uomini spesso molto più vecchi di loro. Come se fossero oggetti.

Private della loro infanzia, del loro diritto al gioco e allo studio, di poter crescere in modo sano e decidere della propria vita, queste bambine vivono ogni giorno nell'incubo di una violenza fisica, sessuale e psicologica da parte del marito loro imposto. Succede in tutto il mondo. Nessun continente escluso. Nei paesi in via di sviluppo **una giovane su tre** si sposa prima di compiere la maggiore età. **Una su nove prima dei 15 anni.** E in molti casi i matrimoni avvengono addirittura tra uomini adulti e bambine al di sotto dei 10 anni.

I tassi più elevati di matrimoni precoci forzati si riscontrano in **Niger, Ciad, Bangladesh e Guinea**, dove il 60% delle donne si sposa prima dei 18 anni. Nel resto del mondo, invece, secondo dati Onu, le aree più a rischio sono **l'Asia del Sud (46%) e l'Africa Sub-Sahariana (39%)**. Ma questa pratica è diffusa anche in molti altri paesi. In **America Latina e Caraibi**, ad esempio, il 29% delle donne ne sono coinvolte, nel **Medio Oriente e in Nord Africa il 18%, in Asia Orientale e Pacifico il 16%**. Neppure l'**Europa** resta fuori da questa classifica: le "spose bambine d'Italia", ad esempio, provengono per lo più da India, Bangladesh e Pakistan, ma anche Turchia e Albania. Sì, le spose bambine esistono anche vicino a noi.

Tutte queste bambine spesso non sono pronte, né fisicamente, né

psicologicamente, ad affrontare un matrimonio né tantomeno una gravidanza. Il loro fisico non è formato e il rischio di complicanze dovute al parto è altissimo. **Le ragazze sotto i 15 anni sono cinque volte più esposte al pericolo di morire per parto**, rispetto alle ragazze tra i 20 e i 24 anni. Anche il rischio di dare alla luce un feto morto o di veder morire il proprio bimbo durante il parto è più alto del 50% nelle donne sotto i vent'anni, rispetto alle gravidanze più mature. A tutto ciò si aggiunge il fatto che **un matrimonio precoce viola i diritti fondamentali** di ogni bambina. Il diritto alla salute, all'istruzione, al gioco; il diritto di vivere in un contesto sicuro e protetto, di compiere decisioni autonome e di poter scegliere liberamente e al momento giusto il proprio compagno. Molte di queste giovani subiscono oltretutto violenza fisica e sessuale.

Perché tutto ciò continua ad avvenire nel mondo? È un problema legato alla **povertà**, innanzitutto. Come riporta una ricerca di World Vision del 2013, la percentuale di matrimoni



Alia, dodicenne nigeriana, durante i preparativi per il suo matrimonio



*Sylvia ha 15 anni e vive in Uganda. Due anni fa è stata promessa in sposa a un uomo più grande di lei, ma grazie a World Vision, le nozze sono state interrotte*



*Halima ha 13 anni e vive in Niger. Non è mai andata a scuola ed è sposata con un uomo di 38 anni*



*Due ragazze del Child Forum di World Vision, durante un incontro della campagna "Bride Not Before 18" in Bangladesh*

precoci forzati tende a crescere nelle comunità dove mancano istruzione, sicurezza sanitaria e lavoro: dare in sposa la propria figlia significa avere una persona in meno da sfamare, vestire e far studiare. Questo diventa ancora più evidente in quelle comunità in cui la sposa viene comprata e per le famiglie di origine diventa addirittura una fonte di reddito. Accade anche per **ragioni di sicurezza**, ad esempio per proteggere le proprie figlie dal rischio di sfruttamento, violenza e stupro. Nei luoghi **dove i conflitti sono la quotidianità**, infatti, c'è più violenza su donne e bambine. Inoltre, **le tradizioni giocano un ruolo centrale**: nelle comunità in cui sono molto radicate è difficile superare questa pratica, perché la si ritiene naturale. Da schiave del padre-padrone a schiave del marito-padrone. Inoltre, laddove sopravvive ancora una forte disparità di genere, la figlia femmina è vista come un fardello pesante, di cui doversi liberare. Il matrimonio è la soluzione più ovvia.

È giunto il momento di dire "basta!", attraverso un'azione forte e decisa. Con questo obiettivo è nata **Girls Not Brides**, una partnership globale di cinquecento organizzazioni impegnate a contrastare la pratica dei matrimoni precoci. Anche **World Vision ne fa parte, promuovendo prima**

**di tutto l'istruzione.** Infatti, più a lungo una bambina siede sui banchi di scuola, meno rischi ha di diventare sposa e madre. La scuola contribuisce a proteggere dal matrimonio precoce. Un'altra importante azione è aiutare le bambine e le giovani donne a scoprire il proprio potenziale, offrendo loro opportunità di reinserimento lavorativo e sociale, **corsi di formazione e gruppi di supporto psicologico.** Aiutiamo poi le famiglie e le comunità ad acquisire consapevolezza su quanto sia importante l'istruzione per favorire lo sviluppo delle bambine e delle ragazze e su quanto la brutale pratica del matrimonio precoce sia pericolosa per la loro salute, fisica e psicologica.

World Vision Italia è impegnata in vari paesi con progetti di formazione e sensibilizzazione. In Bangladesh, ad esempio, nel 2014 abbiamo lanciato la campagna **Bride Not Before 18** nell'area di Muktagacha Sud, ottenendo dall'amministrazione locale l'impegno a vietare la pratica dei matrimoni precoci.

Ma un impegno forte e necessario da parte di tutti è urgente. Non possiamo più rimanere inermi di fronte a immagini di spose bambine come Beauty, quindicenne del Bangladesh, ritratta durante la sua cerimonia di nozze con un uomo più grande di lei

di 14 anni: occhi bassi, sguardo spento, un misto di paura e rassegnazione non sfuggono all'obiettivo.

*"Quando mio padre mi ha detto che stavo per sposarmi, sentivo che la mia vita era rovinata. Mi sono immaginata come mia madre, giovane moglie e con tanti bambini. Tutti i miei sogni infranti!",* commenta Beauty.

Ecco, moltiplichiamo la sua storia per quindici milioni di storie ogni anno. Sono generazioni intere private dei propri diritti.



*Beauty, quindicenne del Bangladesh, durante la sua cerimonia di nozze*



## Sobita, una mamma bambina

*Sobita fin da piccola sognava di studiare e trovare un buon lavoro, ma non ha avuto questa possibilità: a soli 16 anni era già una sposa bambina con un figlio di 4 anni*

Sobita è una giovane donna del Bangladesh che oggi ha 18 anni. Quando aveva appena 12 anni, sua madre l'ha costretta a sposarsi: improvvisamente, da bambina è dovuta diventare donna.

*“Non comprendevo cosa stesse accadendo. Mia madre era l'unica persona che si prendeva cura di me, non ho avuto alternative quando lei ha combinato il mio matrimonio con uno dei suoi amici. Mi ha raccontato che era un ragazzo perbene, che aveva una casa al villaggio e delle proprietà, quindi avrei condotto una vita agiata”, racconta Sobita.*

*“Dopo aver trascorso pochi mesi felici insieme alla famiglia di mio marito, ho scoperto di essere incinta, ma loro non presero bene la notizia. Venni a conoscenza della reale situazione economica di mio marito: aveva speso tutti i suoi soldi per la dote, così eravamo in difficoltà anche per comprare beni di prima necessità come cibo e vestiti”. Il marito di Sobita era coinvolto in affari illegali e venne anche arrestato con l'accusa di trasporto di marijuana. Lei riuscì a farlo uscire di prigione, ma lui continuò a trafficare droga.*

La vita della giovane peggiorò velocemente. *“Non avevamo soldi a sufficienza neanche per poter mangiare e sono dimagrita sempre di più. Mia suocera mi picchiava e mi torturava psicologicamente. Non potevo più sopportare quella situazione e quindi sono tornata a casa di mia madre per partorire mio figlio”.*

Dopo qualche mese dalla nascita di Dev, Sobita tornò a casa del marito e rimase nuovamente incinta. Viste anche le sue precarie condizioni di salute, il bimbo nacque malato e morì una settimana dopo il parto. Con la morte del secondo figlio, il marito abbandonò Sobita a sé stessa. Lei soffre ancora per la morte del suo neonato: *“Non si può neanche*



Sobita racconta la sua storia in pubblico durante un evento della campagna “BRIDE Not Before 18” di World Vision

*immaginare quanto sia dolorosa e struggente la morte di un figlio”.* Oggi lei e il suo primo figlio dipendono totalmente dalla madre: *“Cucino una volta al giorno e quel cibo deve bastare sia per pranzo che per cena. Se rimane qualcosa lo metto da parte per la colazione di mio figlio. Passo le notti a pensare a come trovare i soldi per pagare le medicine del bambino e a cosa fargli mangiare il giorno dopo. Se sapessi leggere e scrivere potrei trovare un lavoro per vivere degnamente e potrei cucinare tre pasti al giorno per il mio piccolo”.*

Il matrimonio precoce ha portato nella vita di Sobita tante incertezze e sofferenze. Ma, grazie al sostegno di World Vision, oggi la ragazza può frequentare una scuola, così come suo figlio Dev. La scuola offre loro anche la colazione, così lei non deve più preoccuparsi di cosa potrà dargli da mangiare la mattina dopo.

Circondata da libri, penne e quaderni, Sobita ha iniziato a sognare di nuovo e a sperare in un futuro più luminoso, soprattutto per Dev: *“Mi auguro*



Sobita è stata una sposa bambina a 12 anni

*che mio figlio abbia una vita migliore della mia. Voglio che abbia una buona istruzione e un buon lavoro”.*

Oggi Sobita combatte per le donne in Bangladesh e collabora con World Vision per sensibilizzare la sua gente contro la pratica diffusa dei matrimoni e delle gravidanze precoci: *“Nessuna ragazza dovrebbe soffrire così durante l'infanzia. I genitori dovrebbero lasciare che le loro figlie crescano come bambine e non come giovani madri”.*

## In fuga dalla guerra

*Siamo di fronte alla più urgente emergenza umanitaria dei nostri tempi*



Hassan ha viaggiato con la sua famiglia per oltre un mese, attraversando la Turchia fino a giungere al confine con l'Ungheria. I suoi figli Sabrina e Ahmed giocano davanti alla loro tenda con alcuni giocattoli distribuiti da World Vision



**12 MILIONI  
DI PERSONE**

*hanno abbandonato la propria casa*



**4 MILIONI  
DI PERSONE**

*cercano aiuto nei paesi vicini alla Siria*



**2 MILIONI  
DI PERSONE**

*già soccorse da World Vision*



**OLTRE 5 MILIONI  
DI BAMBINI**

*necessitano di aiuto*

### L'EMERGENZA UMANITARIA COSA STIAMO FACENDO

La guerra civile siriana è scoppiata nel 2011 ed è tutt'ora in corso. Una guerra che ha provocato **200 mila morti**, secondo le Nazioni Unite. Oltre **12 milioni di persone** sono fuggite dalla Siria e sono quasi **4 milioni i rifugiati** in Giordania, Libano, Turchia, Iraq. Ora vivono in tende o in edifici abbandonati, con quasi nessun aiuto. La fine del conflitto appare purtroppo ancora lontana e permane l'urgenza di garantire aiuti umanitari ai civili investiti dalla guerra.

**World Vision è presente nella Siria del Nord, in Giordania, Libano, Iraq e Turchia** dallo scoppio della guerra nel 2011. Durante questi quattro anni abbiamo già portato **soccorso a oltre 2 milioni di persone**.

Solo quest'anno, sono centinaia di migliaia le persone fuggite dalle violenze del conflitto siriano per affrontare un difficile viaggio attraverso il Mediterraneo o il corridoio dei Balcani, con l'obiettivo di raggiungere l'Europa. Ma il numero dei migranti e dei rifugiati continua a crescere: per questo stiamo intensificando i nostri sforzi, allargando la nostra azione anche in **Serbia e al confine con l'Ungheria e la Croazia**.

Solo nel mese di settembre, World Vision ha distribuito **kit per l'igiene e kit alimentari** nelle aree di **Kanjiza e Subotica**; a Kanjiza sono stati già distribuiti anche kit bambino, acqua, frutta secca, mantelli antipioggia. Al confine tra Serbia e Croazia, nell'**area di Bapska**, è stato creato il **primo Child Friendly Space**, uno spazio dedicato ai bambini e alle loro mamme, di cui hanno beneficiato 580 rifugiati solo nella prima settimana.

A **Horgos**, località sita vicino al confine ungherese, abbiamo distribuito a **oltre 1.500 rifugiati 200 pacchi** contenenti banane, acqua, salviette umidificate, pappe e pannolini per le famiglie con bambini e assorbenti igienici per le donne. World Vision ha iniziato a distribuire anche **teloni e coperte** per aiutare i rifugiati ad avere un riparo e ad affrontare il freddo dell'inverno che avanza.

Ringraziamo tutti i sostenitori che hanno risposto immediatamente al nostro appello, permettendoci di raggiungere solo nel primo mese oltre 21.000 profughi, e siamo grati a quanti ancora vorranno unirsi a noi per aiutare i bambini siriani.

### APPELLO PER L'EMERGENZA RIFUGIATI SIRIANI

Aiuta World Vision a soccorrere i bambini rifugiati e le loro famiglie.

**Insieme possiamo donare un futuro di speranza ai bambini siriani!**

*Con 19€ possiamo donare un materasso a un rifugiato e con 55€ possiamo fornire delle coperte a una famiglia. 35€ garantiscono acqua potabile e 140€ da mangiare a una famiglia per un mese.*

#### PUOI DONARE CON:

- **Carta di credito** online o chiamandoci allo 06.68891563
- **Bollettino postale**, d/c 92682020, causale "Siria"
- **Bonifico bancario**, IBAN: IT06N0760103200000092682020, causale "Siria"



## Aggiornamento dai villaggi

*Cosa è stato fatto da World Vision Italia nell'ultimo anno*



**Kassena  
Nankana  
(Ghana)**

Nell'area di Kassena Nankana in Ghana, ancora oggi, l'utilizzo di acqua impura rappresenta una delle principali cause di malattie. Ma, nell'ultimo anno, World Vision ha costruito **51 pozzi** che hanno consentito a 8.800 persone - tra cui 6.286 bambini - di 35 comunità di poter finalmente bere acqua potabile. Ciò ha portato a 127 il numero totale di pozzi scavati in cinque anni, garantendo complessivamente a **36.600 persone** di avere accesso a una fonte pulita. Dal 2014 il numero di famiglie che ora è in grado di attingere acqua potabile a una distanza massima di 30 minuti dalla propria abitazione è salita al 98% (nel 2013 era il 72%).

*Una famiglia attinge l'acqua potabile da uno dei pozzi costruiti da World Vision a Kassena Nankana*

Per migliorare le condizioni igieniche della popolazione dell'area, World Vision ha poi partecipato alla costruzione di **212 latrine** presso altrettante abitazioni. Inoltre, la nostra associazione ha continuato a organizzare corsi di igiene e di prevenzione dall'HIV/AIDS nelle scuole. Tutte queste azioni hanno portato a un miglioramento della salute dei bambini e a una **riduzione dei casi di malaria dell'82,03%**, dei casi di **diarrea del 42,46%**, dei casi di **tifo del 97,62%**, rispetto al 2012. Abbiamo distribuito **1.600 libri in 5 scuole** e organizzato **attività di sensibilizzazione** delle famiglie per promuovere e incoraggiare l'istruzione. Grazie a queste iniziative, la **frequenza scolastica** è ulteriormente **creciuta del 10% nell'ultimo anno**.

Infine, per contrastare il problema della malnutrizione infantile, World Vision ha distribuito **animali da allevamento a 35 famiglie** e organizzato relativi corsi di formazione. Grazie al latte delle capre e alle uova delle galline, i loro bambini potranno mangiare cibi più nutrienti e crescere più sani e forti. La vendita dei prodotti derivati, può inoltre rappresentare una preziosa fonte di reddito per i genitori, che in questo modo possono ad esempio sostenere le spese per l'istruzione dei figli.

Ringraziamo tutti i nostri sostenitori, che hanno partecipato anche quest'anno al raggiungimento di tanti importanti risultati, contribuendo al benessere dei bambini e delle famiglie nei villaggi di Kassena Nankana.



### Il progetto di Kassena Nankana in cifre



**51 POZZI PER L'ACQUA**  
costruiti in 35 comunità



**212 FAMIGLIE**  
hanno ora un bagno  
nella propria casa



**1.600 LIBRI**  
distribuiti in cinque scuole



**35 FAMIGLIE**  
hanno ricevuto animali  
da allevamento

## Diago (Mali)



*Una bambina studia su un libro nuovo.  
Un bambino segue la lezione in una delle classi costruite da World Vision*



alla **tutela dei diritti dei bambini**, affrontando questioni importanti come l'istruzione, la registrazione delle nascite, i matrimoni precoci. Al fine di migliorare la condizione delle donne all'interno della società, World Vision ha organizzato anche una **campagna di alfabetizzazione** in 10 villaggi, che ha coinvolto **307 donne adulte e 43 adolescenti**.

World Vision e la comunità di Diago ringraziano tutti i sostenitori che permettono di garantire una vita migliore ai bambini e alle loro famiglie.

Continua l'impegno di World Vision nell'area di **Diago, in Mali**, uno dei paesi più poveri del mondo. In 6 villaggi dell'area la nostra associazione ha realizzato corsi per **combattere la malnutrizione** dei bambini che hanno tra i 6 mesi e i 5 anni. Per questo, abbiamo creato altri **14 Centri per la Nutrizione**, che hanno permesso di assistere quotidianamente 118 piccoli malnutriti.

Con l'obiettivo di migliorare la salute dei bambini di Diago, **93 mamme** hanno partecipato a **corsi di formazione in tema di allattamento al seno**, igiene, vaccinazioni, prevenzione della malaria e della diarrea.

World Vision ha poi realizzato **7 nuovi pozzi** in 7 diverse comunità, rendendo accessibile l'acqua potabile a 10.230 persone. Inoltre, ha organizzato **attività di sensibilizzazione igienico-sanitaria** in 18 villaggi e corsi di igiene nelle scuole per **3.664 studenti**.

In particolare, nel villaggio di Komitan, abbiamo costruito **3 nuove latrine** e **3 nuove classi** per ospitare le lezioni dei bambini in un ambiente scolastico sicuro: oltre 400 alunni possono ora studiare in condizioni adeguate. Abbiamo poi distribuito **materiale scolastico in 29 scuole** dell'area. In questi villaggi il tasso di abbandono scolastico è alto (40%), anche a causa della bassa qualità dell'istruzione. Con l'obiettivo di innalzare il livello di scolarizzazione di Diago, World Vision ha organizzato **corsi di recupero per 592 studenti**, oltre a corsi di formazione per gli insegnanti. Quest'anno, **606 bambini** si sono **iscritti al primo anno** di scuola.

Infine, sono stati istituiti in tre villaggi - Diago, Kambila e Doubabougou - **3 Comitati di Protezione** per sensibilizzare i membri della comunità sugli aspetti legati



### Il progetto di Diago in cifre



**14 CENTRI DI NUTRIZIONE**  
hanno assistito 118 bambini



**93 MAMME**  
hanno frequentato corsi sull'allattamento al seno



**3.664 STUDENTI**  
hanno partecipato a corsi d'igiene



**29 SCUOLE**  
hanno ricevuto materiale scolastico



Ragazzi durante un corso di musica organizzato da World Vision



Ragazze e ragazzi durante una giornata di attività organizzata da World Vision

## Novo Sertao (Brasile)



Nell'area di **Novo Sertao, in Brasile**, l'impegno di World Vision si concentra principalmente nel prevenire e contrastare lo sfruttamento nel lavoro, la prostituzione, la violenza e la criminalità minorile. Per questo, i nostri volontari considerano fondamentale coinvolgere i bambini e i ragazzi in attività ricreative e sportive in modo da tenerli lontano dai pericoli della strada e dalla criminalità.

Più del **66% della popolazione dell'area è analfabeta** e il tasso di abbandono scolastico è molto alto. La mancanza di istruzione è una delle principali cause del fenomeno della devianza giovanile. Perciò siamo impegnati con volontari locali nell'organizzazione di attività di doposcuola. Nell'ultimo anno, **716 ragazzi** hanno partecipato ai nostri corsi di teatro e musica o a varie attività sportive.

Parallelamente, sono state realizzate **attività di sensibilizzazione** rivolte sia a **prevenire gli abusi sui minori** sia a incrementare la **consapevolezza dei cittadini** rispetto ai loro diritti.

L'area di Novo Sertao è fortemente esposta al fenomeno della siccità, che influisce negativamente sulla disponibilità di cibo e acqua potabile. L'uso massiccio di pesticidi e la deforestazione aggravano ulteriormente il degrado ambientale della zona, mettendo a rischio la salute della popolazione. World Vision è intervenuta in campo ambientale con corsi di formazione per la **promozione di tecniche agricole sostenibili** e pratiche di diversificazione dei raccolti, a cui hanno partecipato **120 persone**.

Infine, per aiutare le **famiglie più bisognose** abbiamo distribuito **50 capre**, che potranno essere allevate per produrre latte e formaggio, sia per i familiari che per la vendita.

Vogliamo ringraziare tutti i nostri donatori che sostengono a distanza un bambino in Brasile e che hanno reso possibile questi risultati e dato nuova speranza a tante famiglie.



### Il progetto di Novo Sertao in cifre



**716 BAMBINI E RAGAZZI**

hanno partecipato alle attività di doposcuola



**120 PERSONE**

hanno usufruito di corsi di formazione



**50 CAPRE**

sono state donate alle famiglie più bisognose



## Marilee Pierce racconta Bob Pierce

*La figlia di Bob Pierce, fondatore di World Vision, è venuta a visitare i nostri uffici nazionali e ci ha raccontato la storia di suo padre, "The Man of Vision"*



**Marilee Pierce al centro con lo staff di World Vision Italia**



**Bob Pierce, fondatore di World Vision**

Marilee Pierce Dunker è ambasciatrice dei bambini nel mondo per World Vision, e durante i suoi viaggi non perde l'occasione per visitare gli uffici nazionali che World Vision ha in 100 paesi. A Roma è venuta a trovarci per raccontare la storia di suo padre, Bob Pierce, fondatore di World Vision, attraverso alcuni degli episodi e delle persone che hanno segnato la sua vita e la nascita della nostra organizzazione.

*"Quello che racconto oggi non è solo la storia di World Vision, o la vita di mio padre, ma voglio parlarvi delle connessioni e dei modi in cui ogni azione può innescare un effetto a catena che può cambiare il mondo, non solo in senso figurato",* ha esordito Marilee.

Bob Pierce nel 1947 si reca in Cina come pastore evangelico. *"Mio padre è partito come un giovane in cerca di avventura. È tornato a casa come un uomo con una missione".* In Cina, infatti, incontra l'insegnante missionaria Tena Hoelkedoer, che gli presenta una bambina maltrattata e abbandonata, di nome Giada Bianca. *"Tena non poteva prendersi cura della piccola e ha chiesto a mio padre: 'Che cosa hai intenzione di fare per lei?' Allora mio padre le ha dato i suoi ultimi cinque dollari e le ha promesso*

*che avrebbe inviato cinque dollari ogni mese per aiutare Giada Bianca a crescere".* Questa esperienza ha segnato profondamente la vita di Bob Pierce ed è da questo incontro che è sorta World Vision. Un'organizzazione dedicata ad aiutare l'infanzia, che deriva proprio da un uomo che vuole aiutare una bimba, e che oggi, a 65 anni dalla sua nascita, aiuta più di 4 milioni di bambini e ragazzi attraverso il sostegno a distanza.

Durante quel viaggio in Cina, Bob Pierce incontra anche la missionaria americana Beth Albert, che si occupa di curare da sola 100 persone ammalate di lebbra. Ha raccontato Marilee: *"I malati lottavano per una sopravvivenza che a quel tempo difficilmente si poteva sperare, combattendo anche il freddo e la fame. Ma Beth non si arrendeva, sebbene fosse una persona sola di fronte a così tanti malati e ha detto a mio padre: 'Non pensare al fatto che da solo non puoi fare tutto, ma pensa invece che non puoi rimanere fermo a non fare niente'. Con questa frase Beth ha ispirato mio padre... e qualche anno dopo è nato il primo programma di sostegno a distanza di World Vision, per aiutare centinaia di migliaia di orfani della guerra di Corea".*

Marilee ha anche ricordato la storia

di Rochunga Pudaite, un ragazzo indiano aiutato da Bob Pierce a completare i suoi studi negli anni Cinquanta. Anni dopo, *"mio padre lo ha chiamato per chiedergli di fissargli un appuntamento con il Primo Ministro indiano Jawaharlal Nehru, in quanto sarebbe venuto in visita in India solo per un giorno. Rochunga ha preso l'elenco del telefono e ha chiamato il numero dell'ufficio della segreteria del Primo Ministro. La segretaria gli ha fissato un incontro di soli cinque minuti nel pomeriggio. Alla fine, mio padre è riuscito a parlare con Nehru per oltre mezz'ora e il giorno successivo è uscita su tutti i giornali una foto della loro stretta di mano."* Concludendo, Marilee ha commentato: *"Di questo episodio mi hanno sempre colpita l'audacia e la passione che mio padre aveva per la sua missione. Ma anche l'importanza di un semplice gesto, che ha fatto conoscere l'organizzazione e ha cambiato il corso della storia, di World Vision e di Rochunga".*

La vita di Bob Pierce, le storie di Tena, Beth, Rochunga e di tutte le persone che hanno avuto il coraggio e la forza di alzarsi e agire, oltre alle parole dense di emozione di Marilee Pierce, ci hanno ispirato e ci fanno amare ancora di più il nostro lavoro, credere profondamente nell'amore per il prossimo e nel cambiamento che ciascuno di noi può realizzare, in ogni piccola azione quotidiana. Ci auguriamo che queste storie e queste parole possano trasmettere l'impegno di World Vision al fianco dei bambini, contro la povertà nel mondo, e possano essere di ispirazione anche per tutti i nostri sostenitori, perché ogni azione, anche la più piccola, può cambiare il mondo.

## Il mio sostegno a distanza

*Diletta sostiene dal 2011 un bambino del Ghana con World Vision Italia. Ci racconta con parole semplici che vanno dritto al cuore come Adagibuno le ha cambiato la vita*



**Adagibuno mostra alcuni regali e indossa una maglietta inviati da Diletta**



**Diletta con le lettere, le foto e i biglietti di auguri che Adagibuno le manda**

Le pubblicità delle grandi organizzazioni umanitarie mi hanno sempre colpita e ogni volta mi fanno riflettere su quanto io sia fortunata. Nel 2011, dopo aver visto uno spot in tv sulla malnutrizione nei paesi in via di sviluppo, ho capito che non potevo solamente rimanere a guardare, ma dovevo agire. Così, dopo essermi informata, mi sono rivolta a World Vision Italia e, grazie anche alla mia famiglia, da allora sostengo a distanza Adagibuno, un bellissimo bambino del Ghana.

Adagibuno mi ha completamente rubato il cuore, forse perché sapevo che aveva bisogno di me e io non desideravo altro che aiutarlo. Nell'immagine che avevo visto sul sito di World Vision Italia, aveva lo sguardo di un bambino che ha bisogno di essere aiutato ma che sa quello che vuole: lo sguardo di chi ha voglia di crescere e di poter realizzare il proprio futuro. Quando poi ho ricevuto a casa la sua prima foto, l'emozione è stata davvero forte, una sensazione che non puoi descrivere a parole perché

è qualcosa che neanche tu ti aspetti... guardi un bambino che abita lontano e che neanche conosci... eppure lui ha il potere di cambiarti la vita.

Adagibuno è come un mio quarto fratello, gli scrivo più volte l'anno e lo penso sempre. Gli mando dei semplici doni per il suo compleanno e per Natale; e quando viaggia, è nella lista dei familiari a cui desidero portare un souvenir!

Una delle cose più belle di questo legame sono le foto che ricevo: posso osservare come Adagibuno sta crescendo; posso vedere che i sandali che gli avevo mandato mesi prima, ora finalmente gli vanno bene; posso guardare il suo sorriso e sapere che avrà un futuro migliore, anche grazie a me.

Adagibuno ha trasformato la mia vita. Mi ha fatto aprire gli occhi e agire per le persone che hanno bisogno di noi. Ho sempre voluto lavorare con

i bambini e dopo il liceo ero decisa a intraprendere all'università il corso di Scienze della Formazione Primaria. Ma poi, attraverso il mio sostegno a distanza, ho sentito come se tutti i bambini dei paesi più poveri mi avessero urlato insieme: *"Ci siamo anche noi!"*. Per questo motivo, ho invece deciso di iscrivermi a Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Diritti Umani all'Ateneo di Padova. Un giorno voglio poter lavorare per tutti quei bambini, le loro mamme e i loro papà, che sono meno fortunati di noi e vengono spesso dimenticati. Ogni persona ha il diritto di essere felice e poter avere un futuro degno di questo nome, ogni individuo ha il diritto di nascere e vivere nel proprio paese, e di esserne orgoglioso.

Vorrei che sempre più persone pensassero agli altri, perché anche con poco si può fare davvero la differenza.

### Qui, sei tu il protagonista!

Raccontaci la tua esperienza, come ha fatto Diletta, e condividi con noi i momenti speciali del tuo sostegno a distanza.

Chiama il nostro Servizio Sostenitori allo 06.68891563 o scrivi un'email a [sostenitori@worldvision.it](mailto:sostenitori@worldvision.it)



## Resta in contatto con il tuo bambino

### Scrivigli...

Scrivi una lettera al tuo bambino, è facile!

Puoi spedire la tua corrispondenza direttamente all'indirizzo dell'Ufficio Nazionale di World Vision nel paese dove vive il bambino che sostieni. Puoi trovare l'indirizzo nella scheda informativa che hai ricevuto in seguito alla tua adesione.

Puoi scrivere la tua lettera in inglese - per Ghana, Bangladesh e Brasile -, o in francese - per il Mali. **Ricordati di specificare il nome, il cognome e il codice identificativo del tuo bambino** all'interno della busta della lettera.

Se invece preferisci scrivere in italiano, invia le tue lettere al nostro ufficio: World Vision Italia, Piazza Istria 2 (Roma). I nostri volontari tradurranno il tuo messaggio per te.



### COSA INVIARE AL TUO BAMBINO

- Una tua foto
- Cartoline
- Disegni realizzati da te, dai tuoi figli, o nipoti
- Matite colorate e altra cancelleria per la scuola
- Quaderni e album da disegno
- Libri da colorare
- Indumenti nuovi (come magliette, vestitini, etc.)
- Piccoli giochi, che magari possano essere condivisi anche con altri bambini

### ...mandagli un regalo!



Invia un regalo al tuo bambino, rendi speciale un momento della sua vita!

Un piccolo dono è un ottimo modo per fargli sapere che lo pensi e che gli sei vicino.

**Spedisci le buste e i pacchetti all'Ufficio Nazionale di World Vision nel paese dove vive il bambino** che sostieni. Puoi trovare l'indirizzo nella scheda informativa che hai ricevuto in seguito alla tua adesione. **Non inviarli al nostro ufficio di Roma**, così potrai ridurre i costi e i tempi di invio.

**Ricordati di specificare il nome, il cognome e il codice identificativo del tuo bambino all'interno del pacchetto o della busta.**



**UN SUGGERIMENTO:** Inviare doni può essere molto costoso, risparmia sui costi di spedizione! Utilizza una busta grande imbottita con lato maggiore non superiore a 60 cm e somma di lunghezza, larghezza e altezza non superiore a 90 cm.

### COSA NON INVIARE

- Gioielli o oggetti preziosi
- Regali costosi o oggetti voluminosi
- Farmaci e liquidi
- Denaro
- Cibo e caramelle (in alcuni paesi sono previsti severi controlli doganali e l'importazione di questi prodotti può essere vietata, o soggetta al pagamento di dazi onerosi)

## Resta in contatto con noi



Alessandro Spiga  
Servizio Sostenitori

Se vuoi avere notizie sul bambino che sostieni, se hai cambiato indirizzo, o se sei interessato a ulteriori notizie sui progetti di World Vision Italia, contatta il nostro Servizio Sostenitori.

 [sostenitori@worldvision.it](mailto:sostenitori@worldvision.it)

 06 6889 1563



**Vienici a trovare**  
in Piazza Istria 2 a Roma

Vuoi rimanere sempre aggiornato sulle nostre attività?



**Iscriviti alla eNewsletter** mensile sul nostro sito web [www.worldvision.it](http://www.worldvision.it)

**Segui World Vision Italia anche sui social:**



Guarda i video su YouTube  
[youtube.com/worldvisionitalia](http://youtube.com/worldvisionitalia)



Guarda le foto su Flickr  
[Flickr.com/worldvisionitalia](http://Flickr.com/worldvisionitalia)

**È bello poter contare  
su un amico!**



## **A Natale**

condividi con i tuoi amici  
l'emozione del sostegno a distanza.

**Invita un tuo amico a entrare nel mondo di World Vision, regalagli  
l'emozione di sostenere un bambino a distanza.**

**Chiamaci allo 06.68891563 o vai su [www.worldvision.it](http://www.worldvision.it)**